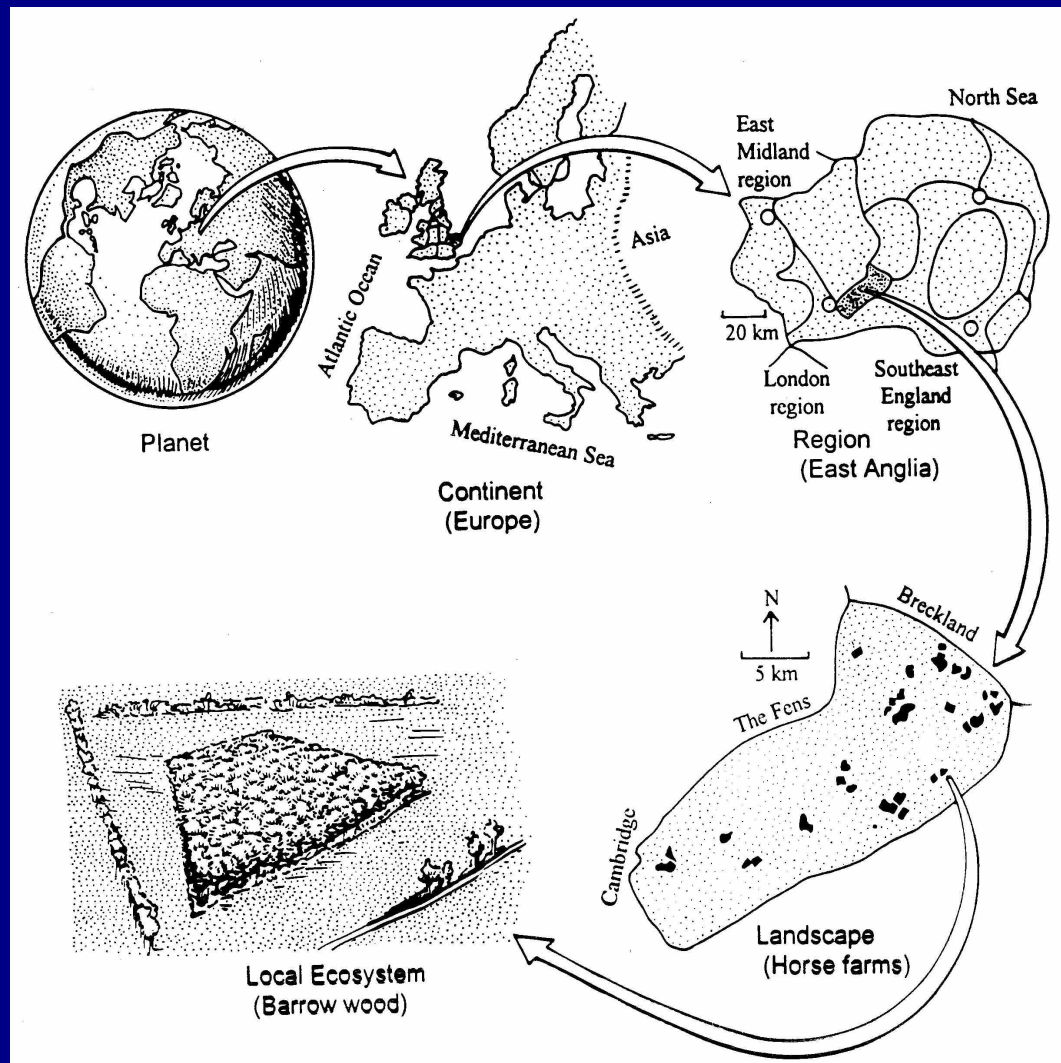


CLASSIFICAZIONE GERARCHICA DEL TERRITORIO



La biosfera si articola in sistemi di ecosistemi, che si possono delimitare in modo diverso al variare della scala di riferimento, e che sono organizzati in unità di natura gerarchica.



Teoria della gerarchia del paesaggio

Gli ecosistemi sono generalmente riconoscibili grazie alla loro omogeneità rispetto all'ambiente circostante. Questa omogeneità è funzione della scala di osservazione.

Uno dei problemi principali in una classificazione del paesaggio è definire i criteri per identificare l'omogeneità a differenti scale spaziali.

Classificazione agglomerativa (ascendente) o divisiva (discendente)?

Una classificazione agglomerativa considera le unità più piccole come livello di partenza e poi le riunisce in base alle loro affinità, in gruppi via via più vasti.

Una classificazione divisiva parte considerando l'intero oggetto di indagine come un'entità unitaria, ubicata al più alto livello gerarchico, e lo divide in entità via via più piccole.

Classificazione divisiva del paesaggio

Se lo scopo di una classificazione divisiva del paesaggio è quello di classificare il territorio in base alle cause abiotiche del mosaico, i principali fattori di cui tener conto sono:

clima

litologia

geomorfologia

Essendo la classificazione di tipo gerarchico, occorre stabilire un ordine di importanza fra questi fattori.

E' il clima che va posto ai livelli gerarchici più alti, in quanto condiziona l'influenza sul paesaggio e sugli organismi degli altri due fattori: infatti dal clima dipende il suolo, sia direttamente, sia indirettamente (in quanto dal clima dipende la vegetazione).

Ad esempio, volendo fare una classificazione delle principali tipologie di paesaggio del mondo:

1) Possiamo effettuare una prima suddivisione della biosfera in base alle zone *climatiche* (i grandi Biomi)

2) Al loro interno, si può effettuare una successiva divisione in base alle grandi tipologie *litologiche*.

3) A parità di litologia, si può suddividere il paesaggio in base a grandi gruppi di forme *geomorfologiche*.

Klijn, 1988 (Olanda)

Classificazione *divisiva* in 6 livelli:

(elencati in ordine decrescente)

Ecozone: zone climatiche latitudinali

Ecoprovince: fasce climatiche dovute ad altitudine o continentalità, insieme alle grandi unità geologiche

Ecoregioni: famiglie litologiche

Ecodistretti: gruppi pedologici

Ecosezioni: unità geomorfologiche

Ecoserie: omogenee per suolo e disponibilità idrica (corrispondono a un solo tipo di vegetazione potenziale)

Una proposta per il paesaggio italiano **(Blasi *et al.*, 2000; 2003)**

Classificazione *divisiva* in 4 livelli:

Regioni di paesaggio:

Regione climatica

Sistemi di paesaggio:

Litologia

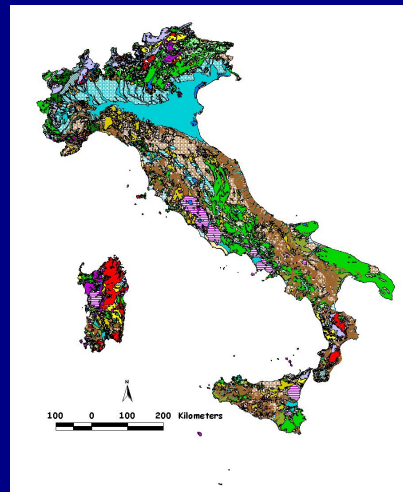
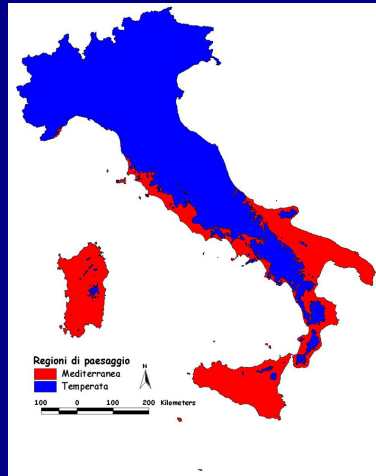
Sottosistemi di paesaggio:

Orizzonti bioclimatici

Unità ambientali:

Geomorfologia

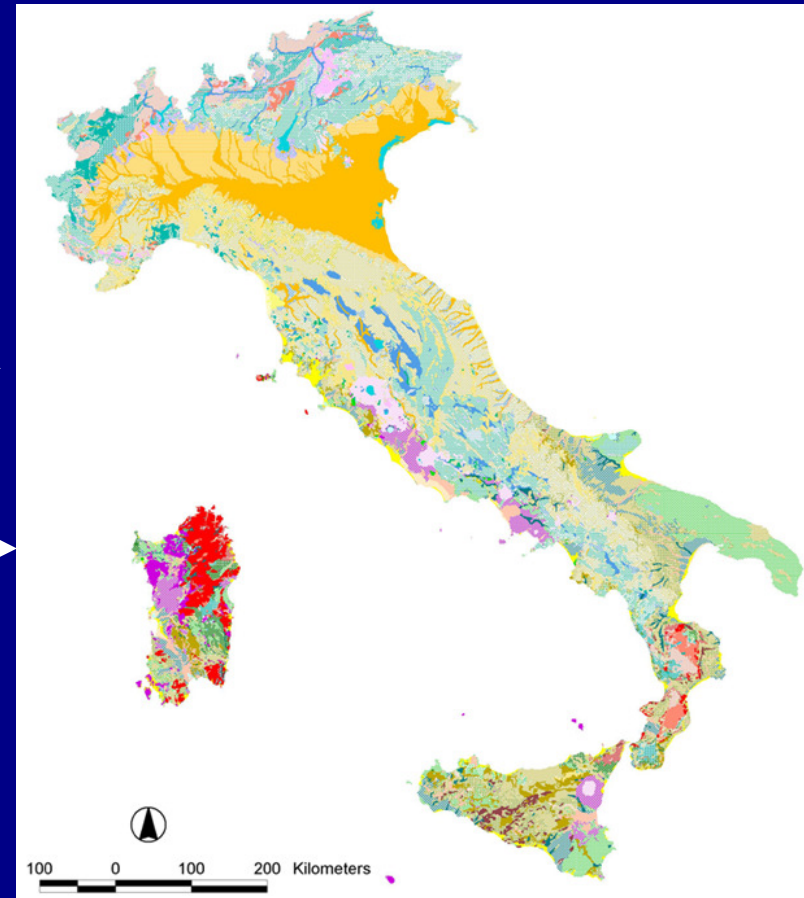
**Carta
Macroclimatica**
Regioni di Paesaggio
(Blasi et al., 2002)



Carta Litologica
(Brondi et al., 2001)

Costruzione della carta dei Sistemi di Paesaggio

Sovrapposizione
dei tematismi



Carta dei Sistemi di Paesaggio

Distribuzione di quattro sistemi di paesaggio

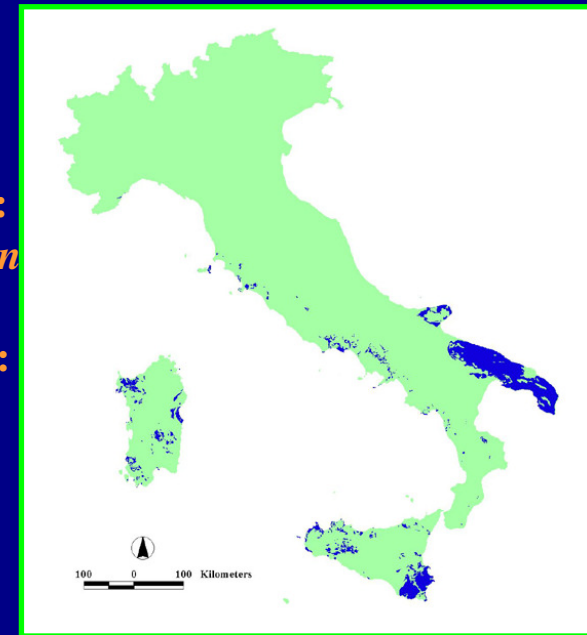
Land Region:
Mediterranean

Land System:
*Coastal alluvial
plains and deltas*



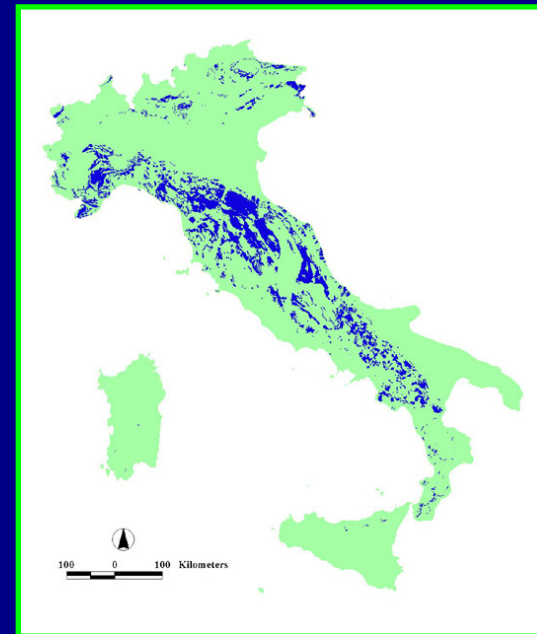
Land Region:
Mediterranean

Land System:
Limestones



Land Region:
Temperate

Land System:
Morainal sediments



Land Region:
Temperate

Land System:
Sandstones

Unità ambientali

A ogni unità ambientale corrisponde teoricamente, nel contesto della scala adottata, un solo tipo di vegetazione potenziale.

Pertanto, se sono disponibili approfondite informazioni sulle relazioni ambiente-vegetazione nel territorio studiato, è possibile ricavare una carta della vegetazione potenziale da una carta delle unità ambientali.

Successivamente, per incrocio con una carta del land cover, si può ricavare anche una carta delle serie di vegetazione.

Costruzione della carta della Vegetazione Potenziale

Le associazioni di vegetazione potenziale vengono assegnate alle Unità Ambientali utilizzando i dati fitosociologici disponibili in letteratura e il giudizio soggettivo degli esperti in merito alla dinamica della vegetazione e alle sue relazioni con i fattori ambientali.

Quindi, con questa procedura una carta della vegetazione potenziale deriva dall'integrazione di due processi:

- Le U.A. derivano dalla classificazione gerarchica *divisiva* del paesaggio;
- La loro Vegetazione Potenziale (che è definita in termini fitosociologici, quindi in un sistema *agglomerativo*) è attribuita utilizzando i dati fitosociologici di campo e la conoscenza delle relazioni fra vegetazione reale, fattori ambientali e dinamica vegetazionale.

In altre parole, la carta delle U.A. definisce la distribuzione spaziale e i confini delle serie di vegetazione, il cui contenuto è definito dai dati fitosociologici.

La Vegetazione d'Italia

Il volume e la carta sono raccolti in un elegante cofanetto e presentano le seguenti note tecniche:
formato 24 x 30 cm
stampa a colori
pagine 600 circa
rilegatura cartonata
prezzo di copertina 120,00 Euro
È possibile avere uno sconto del 30%
sul prezzo di copertina per i possessori
della cedola di prenotazione



a cura di
Carlo Blasi



La Vegetazione d'Italia, a cura del Prof. Carlo Blasi, è il risultato di una lunga ricerca promossa dal Ministero dell'Ambiente e dal Dipartimento di Biologia Vegetale della Sapienza Università di Roma nell'ambito del progetto "Completamento delle Conoscenze Naturalistiche d'Italia". Gli esperti di flora e vegetazione, afferenti alle strutture universitarie italiane, hanno realizzato una sintesi a livello nazionale e regionale su base sinfitosociologica. L'opera, articolata in monografie regionali, illustra le serie di vegetazione d'Italia, descritte sulla base delle conoscenze fitosociologiche e di un'interessante integrazione di dati climatici e litomorfologici. Il volume contiene anche la Carta delle Serie di Vegetazione d'Italia in scala 1:500.000.

Le singole unità cartografiche individuano ambiti territoriali omogenei per caratteri fisici e per un insieme di stadi La Carta delle Serie di Vegetazione d'Italia ripartita in tre fogli (95x140 cm), a cura del Prof. Carlo Blasi, presenta in scala 1:500.000 la distribuzione di ben 279 tra sigmeti e geosigmeti (insieme di serie di vegetazione spazialmente contigue riferite ad una stessa configurazione morfologica). Si tratta del documento cartografico attualmente più aggiornato che meglio evidenzia, a piccola scala, la complessa eterogeneità ambientale del nostro Paese. Questo documento illustra su base fitosociologica le ragioni dell'eccezionale biodiversità floristica e vegetazionale d'Italia. Sarà pertanto di grande utilità sia per la ricerca che per la complessa azione di monitoraggio e gestione delle risorse naturali, così come richiesto dall'applicazione delle Convenzioni internazionali di carattere ambientale e, in particolare, dall'attuazione della Direttiva Habitat e la gestione della Rete Natura 2000 in Italia.